

Marino Bottà, Agenzia Nazionale Disabilità/Lavoro

Lavoro e persone con disabilità. I passeur dell'inclusione

I disabili disoccupati dispongono di figure professionali che li aiutano nelle fasi del percorso di avvicinamento e mantenimento al lavoro, non esiste però un traghettatore in grado di portarli dalla disoccupazione al lavoro. *“Nei paesi di frontiera, il passeur è colui che aiuta i clandestini a passare il confine. Per fare questo deve conoscere: il percorso, le abitudini delle guardie frontaliere, le risorse psico-fisiche delle persone che accompagna, e i problemi che possono insorgere lungo il cammino. Dal passeur dipende la possibilità di oltrepassare il confine”*

Il **Disability Job Supporter** è il passeur della disabilità, è una figura professionale non assimilabile ai: tutor, disability manager, coach, promotore 68, ecc. E' indispensabile per supportare le persone disabili nel difficile percorso di accesso al lavoro, per rendere efficace il lavoro dei servizi di inserimento e collocamento al lavoro, ed è estremamente utile per le aziende soggette all'assolvimento degli obblighi della legge sessantotto (Lg. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili)

Ma chi è il Disability Job Supporter? Quali sono le sue competenze? Dove Opera? Il DJS opera nella scuola; prende in carico gli studenti disabili che frequentano l'ultimo anno del percorso scolastico, e dopo aver fatto: il **bilancio di competenze**, valutato il **potenziale occupazionale**, verificata l'**intensità di aiuto** necessaria, e calcolato la **distanza dal mondo del lavoro**, redige il **progetto di accompagnamento al lavoro**, e cura le procedure per l'iscrizione al collocamento disabili. Sostiene inoltre gli insegnanti nella ricerca di stage personalizzati e adeguati alle prospettive occupazionali; suggerisce l'apprendimento dei prerequisiti necessari per l'accesso al lavoro; sostiene il giovane e la famiglia nella delicata fase di transizione dalla scuola al lavoro.

Per curare il passaggio dallo stato di disoccupato a quello di occupato è indispensabile una conoscenza funzionale della persona disabile, e a chi si deve rivolgere per essere aiutato. Il DJS conosce il mercato del lavoro, i soggetti pubblici, privati, e del privato sociale che se ne occupano, gli strumenti disponibili, le politiche attive, ecc. In questo momento è attento alle risorse del Pnrr che le singole regioni mettono a disposizione del collocamento disabili. E' consapevole del ruolo delle Agenzie per il lavoro, del loro modo di lavorare, e le trasformazioni in essere. Non c'è collocamento senza la conoscenza di come si muove il mercato e senza conoscenza dell'evoluzione tecnologica. Il mondo del lavoro è cambiato radicalmente e cambierà costantemente. Nell'arco di dodici anni ci sono state: la crisi finanziaria del 2008, la pandemia, la guerra in Ucraina, la globalizzazione, e ora la sua crisi. A questo si è sommata l'evoluzione tecnologica, si è passati dalla meccanica avanzata, alla robotica, all'intelligenza artificiale, alla digitalizzazione ecc. Tutto questo ha trasformato gli ambienti produttivi, le mansioni, i rapporti di lavoro, e le relazioni interpersonali. Non è quindi pensabile erogare servizi per l'inserimento o il collocamento mirato senza un aggiornamento continuo.

Il DJS deve avere particolari competenze nel momento di incontro con l'azienda. Il DJS sa presentare adeguatamente il candidato disabile, esporre i punti di forza e di debolezza, elencare gli strumenti contrattuali e le agevolazioni economiche a cui fare ricorso, garantisce, attraverso il monitoraggio, interventi risolutivi in caso di necessità. Nel contempo conosce gli adempimenti previsti dalla legge sessantotto a carico dell'azienda, ed è in grado di redigere un **“Progetto personalizzato per l'assolvimento degli obblighi”**. Le aziende sono diverse le une dalle altre, pertanto devono essere conosciute direttamente. Il DJS non confeziona abiti standard, ma su misura, sartoriali, ossia costruisce un progetto non utilizzando unicamente gli istituti previsti dalla normativa, ma ricorrendo alle buone prassi e alle sperimentazioni, come previsto del D.Lgs 151 del 2015, e dalle emanate Linee Guida per il collocamento dei disabili. Strumenti che tengono in

considerazione: il disabile, l'azienda e il contesto socio economico di riferimento. Non è possibile operare in questo campo restando in ufficio, nessuna realtà viva può essere oggettivata e decodificata su tavoli tecnici. Il DJS opera concretamente con le persone, con i servizi, e con le aziende della realtà territoriale interessata.

Il DJS è una figura professionale che lavora: nella scuola, nei servizi pubblici e privati che si occupano di collocamento e di integrazione lavorativa, nelle aziende, nelle cooperative sociali, nelle associazioni, nelle agenzie per il lavoro, nelle associazioni imprenditoriali e sindacali, nelle associazioni dei consulenti ecc. Può essere un libero professionista o un dipendente, oppure *noleggiato* dalle realtà elencate. Il DJS è un operatore competente, creativo, con buone doti negoziali, e che vive nel territorio.

Il mercato del lavoro, le fasce deboli, e soprattutto la disabilità, hanno bisogno di passeur esperti per non essere perennemente esclusi. Purtroppo chi opera nei servizi per il collocamento pubblico, privato e del privato sociale, è mal distribuito sul territorio nazionale, del tutto insufficiente, e soprattutto non adeguatamente preparato. Non conosce le leggi che regolano il mercato, i rapporti di lavoro, il mondo produttivo, l'organizzazione aziendale, il linguaggio imprenditoriale, le strategie di marketing e, troppo spesso, nemmeno i disabili in rapporto al lavoro. Il DJS opera invertendo il paradigma: **“Non dal disabile al lavoro, ma dall'azienda al disabile”**. L'associazione ANDEL (Agenzia Nazionale Disabilità/Lavoro) in collaborazione con l'università E-Campus ha deciso di realizzare un master per la formazione del Disability Job Supporter, a cui faranno seguito corsi di specializzazione per aree di interesse. Tutto è già stato sperimentato, realizzato e verificato. Pertanto il programma di formazione, i contenuti, e la conduzione delle lezioni sono pragmatici. Chi segue le lezioni si sente in un laboratorio dove si impara ad operare concretamente. Il Disability Job Supporter deve essere presente in tutti i servizi per il collocamento disabili. La disabilità ha bisogno di operatori preparati e capaci di accogliere e comprendere i disabili e le aziende, e che siano anche in grado di fare matching. Il **Job Supporter** è una figura professionale indispensabile nell'attuale mercato del lavoro non solo per i disabili ma per tutte le categorie di persone in cerca di lavoro: giovani, donne, over, ecc. Possiede una formazione complessiva, estremamente pragmatica, perché immerge le gambe e le mani nel mercato del lavoro, come le mondine nell'acqua delle risaie. E' in grado di accompagnare chiunque abbia potenzialità lavorative, portando la persona giusta nel posto giusto, realizzando nella sua essenza il concetto di collocamento mirato.

La figura professionale del Job Supporter non è utile solo per i disabili, ma per tutte le categorie di disoccupati. Questa necessità l'avevano compresa anche gli ideatori dei Navigator, si sono dimenticati di fornirli di un'adeguata preparazione. Ora, grazie al Pnrr, siamo entrati nell'età dell'oro per il sistema di collocamento italiano. Abbiamo un'occasione storica di trasformare gli uffici burocratici del collocamento in servizi al cittadino. Purtroppo la gestione delle risorse economiche e la formazione degli operatori saranno di competenza degli stessi che ci hanno portato all'attuale fallimento. Per questa ragione ANDEL si rivolgerà all'ANPAL e alle regioni per proporre un programma formativo all'altezza dei bisogni e promuoverà la figura del Disability Job Supporter.

E' ormai assodato che il collocamento disabili italiano non funziona; il Ministro Orlando in una audizione presso la IX commissione della camera (22 aprile 2021) ha riconosciuto le difficoltà e le gravi disparità territoriali in cui versa il sistema pubblico italiano. Le cause sono tante, ma la principale è dovuta al fatto che non esistono operatori preparati in modo adeguato. Evitiamo quindi di sprecare ulteriori risorse e di emanare norme e progetti che non hanno nessuna utile ricaduta sociale, e che non risolvono minimamente il bisogno occupazionale dei disabili.

ANDEL - SCHEDA DI PRESENTAZIONE

ANDEL APS (Agenzia Nazionale Disabilità/Lavoro) è un soggetto non profit nato nel marzo 2021 dalla partnership fra persone disabili (e loro associazioni) e tecnici del collocamento mirato con lunghi anni di esperienza.

La sua missione è quella di **promuovere la cultura e le migliori pratiche dell'inclusione lavorativa delle persone disabili**, attraverso **percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro**, e **progetti personalizzati per l'assolvimento degli obblighi** per le aziende.

ANDEL si trova ad operare in una situazione di grave crisi complessiva del sistema di collocamento delle persone disabili, e di accentuata disparità di servizi e potenzialità occupazionali rispetto alle aree geografiche e socio-economiche del territorio nazionale. Considerato che i soggetti profit sono marginalmente interessate a questo segmento di mercato, che i servizi non profit hanno difficoltà a trasformare i loro progetti in occasioni di lavoro, e che il collocamento disabili pubblico è ingessato in un rapporto burocratico con il mondo esterno, ANDEL vuole favorire la collaborazione fra pubblico, privato e privato sociale e la diffusione della cultura inclusiva. Anel presidia i contesti istituzionali preposti, proponendo: emendamenti normativi, interrogazioni parlamentari, proposte di legge ecc.

Visto che nessun soggetto sociale interessato ha le competenze necessarie e la *mission* per promuovere efficacemente l'inserimento lavorativo. ANDEL è nata con l'obiettivo di riconnettere i rapporti fra istituzioni-aziende-servizi-disabili in spirito di sussidiarietà e mutuo aiuto.

ANDEL gestisce il sito web www.andelagenzia.it, i rapporti con le istituzioni, i rapporti con la stampa, avvalendosi di un Comitato Scientifico formato da autorevoli personalità nei settori coinvolti. Dispone inoltre di un database di persone con disabilità, di crescenti accordi e relazioni con imprese, associazioni, cooperative, servizi territoriali, ecc. ANDEL si avvale di una rete di corrispondenti locali che creano contatto con realtà associative, produttive e istituzionali locali.

ANDEL pone particolare attenzione alla **formazione delle competenze** necessarie per l'inclusione lavorativa, ha infatti coniato la figura del "**Disability Job Supporter**". Allo scopo sono stati organizzati numerosi corsi formativi e, in collaborazione con l'Università eCampus ha promosso un Master di I° Livello che vedrà, nell'autunno 2022, i primi "DJS", dotati delle competenze necessarie ad operare per l'inclusione lavorativa in autonomia o nei servizi dedicati.
